



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 28/8/93 n. 200

Bollettino n°6-2026 del 12 maggio 2026

Bollettino di difesa Integrata e Biologica della vite

Sintesi della situazione Fitosanitaria sul territorio bergamasco			
Peronospora	Oidio	Botrite	Tignoletta
			
Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Basso

Informazioni agrometeorologiche

BOLLETTINO AGROMETEO DELLE REGIONE LOMBARDIA

(Estratto dal bollettino della regione Lombardia)



LA SETTIMANA DAL 04 MAGGIO AL 10 MAGGIO 2026

Settimana caratterizzata da un flusso occidentale, o sud-occidentale, all'interno del quale si sono inseriti alcuni passaggi perturbati, o più instabili, in particolare nelle giornate **martedì 5**, **mercoledì 6**, **domenica 10**. **Nei prossimi giorni** tempo variabile domani, **mercoledì 13**, e più instabile **giovedì 14** e **venerdì 15**. Per **sabato 16** previsione più incerta, ma con probabile tempo perturbato. **Domenica 17** graduale miglioramento.

PROV	ALT.SLM	STAZIONE	Tn ass		Tn med	Tx ass	g Tx ass	Tm med	VV max		Rtot	VV med
	[m]		[°C]	g Tn ass	[°C]	[°C]		[°C]	[m/s]	g VV max	[mm]	[m/s]
BG	211	Bergamo	11,4	7/5	12,5	23,9	9/5	19,7	10,6	6/5	32,0	2,2
BG	1180	Castione della Presolana	5,4	8/5	6,7	17,8	9/5	13,3	-	-	59,6	-
BG	1682	Foppolo	0,6	7/5	3,7	13,5	9/5	9,2	-	-	57,4	-
BG	1824	Passo S.Marco	0,4	6/5	3,0	10,6	9/5	7,0	13,7	6/5	60,0	2,7
BG	622	Cornalita	7,0	8/5	8,4	20,4	9/5	15,7	11,6	6/5	87,6	1,1
BG	197	Sarnico	12,0	7/5	13,0	23,9	9/5	19,9	-	-	53,2	-
BG	1784	Valbondione	1,2	6/5	3,4	10,8	9/5	7,7	-	-	83,8	-

	Temperatura dell'aria [°C]			Umidità atmosferica [%]			Bagn. Fogliare sup	Bagn. Fogliare inf	Pioggia (mm)
	Media	Max	Min	Media	Max	Min	Ore	Ore	Totale
05/05/2026	12,9	15,1	10,9	78,9	93,6	56,3	15	15	11,7
06/05/2026	13,5	19,8	10,7	85,2	94,6	69,2	17	16	21,6
07/05/2026	15	22,2	9,9	69,9	90,2	45,7	3	3	0,2
08/05/2026	14,8	20,9	9,8	72,2	86,3	52,2	2	2	0
09/05/2026	17,2	24,4	10,6	63,9	85,4	39,6	5	5	0
10/05/2026	14	16	12,1	82,5	92,5	63,5	17	17	17,3
11/05/2026	13,8	19,8	10,1	85,2	94,7	53,8	13	14	25,3

Dati meteo capannina ERSAF di Scanzorosciate (BG)

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – Via BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592

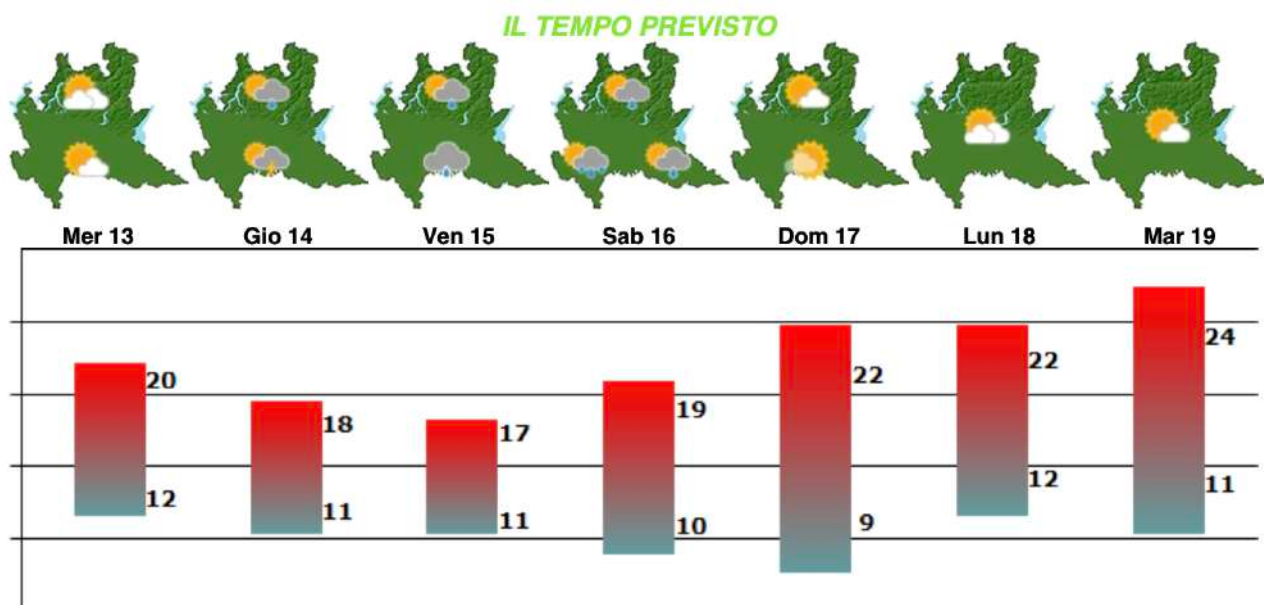
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org

COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 28/8/93 n. 200

Previsioni per la settimana (estratte del bollettino agrometeorologico della regione Lombardia)



Il transito di due successive perturbazioni nord-atlantiche sull'Europa centro-settentrionale porta condizioni meteorologiche variabili sulla Lombardia. **Mercoledì 13**, nuvolosità irregolare con schiarite, anche ampie nel pomeriggio. **Giovedì 14**, tempo più instabile con aumento della nuvolosità. Rovesci sparsi a partire dai settori settentrionali, nel pomeriggio previsti anche su quelli meridionali e anche a carattere temporalesco, temperature stazionarie o massime in leggero calo. **Venerdì 15 e sabato 16** si prevede una maggiore instabilità con possibili precipitazioni diffuse e temperature massime in calo, anche al di sotto della media stagionale. Da **domenica 17** graduale miglioramento, con tempo ancora debolmente instabile **lunedì 18**. Da **martedì 19** tempo più soleggiato ovunque.

Indicazioni legislative

Negli scorsi giorni stati pubblicati i nuovi disciplinari di produzione integrata, consultabili al link:

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-culture-e-del-verde/norme-tecniche-di-difesa-e-diserbo>

Con decreto n.3864 del 25/03/2026 sono stati approvati i **Disciplinari di Produzione integrata** per la Regione Lombardia, validi per il 2026.

I disciplinari, costituiti da una sezione relativa alle tecniche agronomiche e una specifica per la difesa e il diserbo, costituiscono il riferimento regionale per l'applicazione delle disposizioni previste da:

- **Piano strategico della PAC 2023-2027**, in particolare dell'intervento **SRA01**;
- **Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)**;
- **Programmi operativi delle organizzazioni di produttori (OP) e associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) in ambito OCM.**

I disciplinari, comprendenti le **"Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture"** e le **"Norme tecniche agronomiche di produzione integrata"**, indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa e il diserbo integrato delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili.

Impiego del Rame

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – VIA BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029. "Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**"

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Quaderno di campagna informatizzato

La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

Controllo funzionale e taratura obbligatoria delle macchine irroratrici

Le macchine irroratrici (elencate nell'allegato al DM 4847 del 3/03/2015) devono essere sottoposte al **Controllo Funzionale obbligatorio** presso i Centri Prova autorizzati, con le seguenti scadenze:

- l'intervallo dei controlli non deve superare i cinque anni fino al 31/12/2020, successivamente non deve superare i **tre anni**.
- le attrezzature **nuove** devono essere sottoposte a controllo **entro 5 anni dalla data acquisto**.
- le attrezzature impiegate per attività in **conto terzi** devono essere ricontrollate periodicamente ad intervalli **non superiori a 2 anni**.
- le irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata, altre irroratrici con banda trattata inferiore o uguale a tre metri, **le irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree**, devono essere controllate **ogni sei anni**. Se dette attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali dovranno essere effettuati ogni quattro anni.

Sono esonerate dal Controllo Funzionale periodico obbligatorio:

- le irroratrici spalleggiate azionate dall'operatore, a leva manuale;
- le irroratrici spalleggiate a motore ma prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti in colture protette.

Per aderire al bando SRA e alla certificazione SONPI necessaria per accedere ai contributi le macchine irroratrici devono altresì essere sottoposte **a taratura strumentale effettuata presso un centro prova**, in genere contestualmente al controllo funzionale. In tal caso la durata della taratura coincide con la durata del controllo funzionale.



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 26/8/93 n. 200

Fenologia della vite nel territorio bergamasco

Precoci (Pinot Gr. e B., Chardonnay)	Medie (Merlot, Inc. Manz. Inc. Terzi)	Tardive (Cabernet S.)
Da bottoni fiorali separati a inizio fioritura (BBCH 57-61)	Tra grappolini separati e bottoni fiorali separati (BBCH 55-57)	Da grappolini visibili a grappolini separati (BBCH 53-55)
		
Chardonnay a inizio fioritura a Castelli Calepio Fotografia scatta il 11-5-26	Merlot a Chiuduno prossima alla fase di bottoni fiorali separati Fotografia scatta il 11-5-26	Cabernet S. con grappolini separati a Chiuduno Fotografia scatta il 11-5-26

Fenomeni meteo dell'ultima settimana

Nella serata di mercoledì 6 maggio si è verificata una intensa grandinata che ha coinvolto buona parte della fascia collinare est della bergamasca (Grumello del monte, Chiuduno, Gandosso). Si registrano danneggiamenti alle viti, soprattutto nelle aree ben esposte e su varietà caratterizzate da germogliamento precoce.

Anche nella serata di lunedì 11 maggio sono verificate violente precipitazioni associate a grandine, che sembrano aver interessato solo marginalmente la zona viticola bergamasca, soprattutto nella zona al confine con la provincia di Brescia. La zona maggiormente interessata infatti è stata la zona ovest della Franciacorta. Intense grandinate hanno coinvolto anche la provincia di Bergamo, ma soprattutto nella zona a sud dell'autostrada.



Danneggiamenti riscontrati nell'areale di Chiuduno, si notano foglie danneggiate e grappolini con porzioni di fiori asportate.

Foto scattate l'11-5-26.

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – VIA BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 28/8/93 n. 200

Aspetti agronomici

Gestione del terreno

Dove si vuole limitare la competizione per acqua e nutrienti, si consiglia di procedere allo sfalcio dell'erba. Qualora invece si volesse cercare di ridurre la vigoria delle viti, il consiglio è di lasciar sviluppare, ovviamente nei limiti del possibile, il cotico erboso; in questo modo si limita la disponibilità di risorse per la vite, riducendo al contempo la capacità vegetativa.

In vigneti gestiti limitando l'uso del diserbo o in agricoltura biologica si consiglia di eseguire lavorazioni interceppo per evitare l'insediarsi delle infestanti nel sottofila. Si rammenta che le lavorazioni del sottofila, perché siano efficaci, devono essere effettuate con un cotico erboso non completamente affrancato e quando si prevedono almeno 3-4gg di bel tempo.

Si consiglia, a chi avesse seminato essenze da sovescio, di monitorare il grado di sviluppo, e di programmare lo sfalcio e l'eventuale interrimento non appena questo abbia raggiunto un sufficiente sviluppo e sempre prima che si verifichi l'indurimento dei semi delle diverse essenze erbacee (per evitare che ci sia un effetto autorisemina e il prossimo anno crescano nuovamente).

Si ricorda che, per il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata per le colture arboree:

1. *Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse esclusivamente lavorazioni puntuali per la messa a dimora delle piante o per l'asportazione dei residui della coltura precedente. Nei primi due anni di impianto l'inerbimento può essere realizzato anche a filari alterni.*
2. *Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (anche spontaneo gestito con sfalci). In condizioni di scarsa piovosità durante il periodo vegetativo (*), tale obbligo non si applica sui terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA). In questi casi, nel periodo primaverile-estivo, sono consentite lavorazioni a filari alterni, fino a una profondità massima di 30 cm, con funzione di aerazione e decompattazione del terreno. Per la valutazione della piovosità è possibile consultare i dati ufficiali della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia. Le operazioni di semina e interrimento delle colture da sovescio sono ammesse; tuttavia, la pratica del sovescio è consentita solo a filari alterni. Nei primi due anni di impianto l'inerbimento può essere realizzato anche a filari alterni.*
3. *Negli appezzamenti con pendenza media inferiore al 10% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale, al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. Sono consentite le operazioni di semina e interrimento del sovescio. L'obbligo di inerimento non si applica nei primi due anni di impianto della coltura arborea.*
4. *Sui terreni dove vige l'obbligo di inerimento dell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.*
5. *In presenza di flora spontanea in fiore, il cotico erboso deve essere sfalcato prima dell'esecuzione di trattamenti fitosanitari.*

() aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.*

Concimazione

Seguire le indicazioni contenute nel piano di concimazione stilato prima del 15-4-25. Da tenere presente che il picco di fabbisogno di nutrienti, in particolare di azoto, si registra poco prima della fioritura. Se non è già stato eseguito, si consiglia, qualora fosse necessario, di spargere il concime nei prossimi giorni, in modo da garantire una adeguata disponibilità di nutrienti nelle fasi fenologiche cruciali.

Gestione della chioma

Ci si deve affrettare, qualora non lo si fosse ancora fatto, a mettere in atto spollonatura e scacchiatura. In particolare, è importante eseguire al meglio la scacchiatura, operazione fondamentale per bilanciare il carico dei germogli e per garantire la loro ottimale distribuzione sul capo a frutto o sul cordone permanente.

Si consiglia di effettuare la spollonatura quando i polloni hanno raggiunto i 10-15 cm di lunghezza. Il tempismo è fondamentale per evitare che durante l'operazione parte della zona di inserzione del germoglio sul tronco sia



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 28/8/93 n. 200

lignificata, dando origine a numerose gemme latenti che potrebbero rendere maggiormente abbondante l'emissione dei polloni il prossimo anno, aumentando i tempi di intervento. Intervendendo in questo momento, nei vigneti in cui la vegetazione è maggiormente sviluppata, si deve prestare attenzione alla rimozione totale del pollone, anche la sua parte basale.

È ormai giunto il momento nella maggior parte dei casi di programmare il secondo passaggio di palizzata e iniziare a calendarizzare il primo intervento di cimatura quando la maggior parte degli apici ha raggiunto il punto di taglio.

Numerosi studi dimostrano come la defogliazione precoce (in fioritura) sia benefica per la qualità e la sanità delle uve. Infatti, la rimozione delle 4-5 foglie basali di ogni germoglio, fa sì che il grappolo sia più spargolo e l'acino più piccolo, caratteristiche che tendono a migliorare la qualità potenziale del prodotto enologico, riducendo al contempo la suscettibilità ad attacchi di botrite e marciumi. L'effetto collaterale di questa pratica è la probabile riduzione di produzione, aspetto di sicuro non trascurabile se conduce alla giusta carica di uva evitando un potenziale diradamento manuale. Altro effetto collaterale non trascurabile della pratica della defogliazione precoce è il miglioramento del microclima in fascia grappolo e la miglior performance di distribuzione dei prodotti fitosanitari, soprattutto con effetto antibotritico, facilitati in questo modo al raggiungimento del grappolo, vero bersaglio degli interventi. Non si devono temere scottature del grappolo se la defogliazione viene completata entro la fase acino grano di pepe. Si consiglia quindi, dove si ritenesse necessario, di intervenire con quest'operazione al verde, per migliorare le performance qualitative del vigneto e ridurre la pressione delle malattie sul grappolo.



A lato particolare delle fascia grappolo defogliata. Il momento ideale per l'esecuzione di questa operazione varia in funzione dell'obiettivo agronomico desiderato e va dall'inizio fioritura all'allegagione. La precocità dell'intervento determina una maggior riduzione di resa. L'operazione consiste nella rimozione delle foglie basali per modulare la produzione potenziale e migliorare il microclima del grappolo. Foto di repertorio.



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200



Esempio di defogliazione precoce. A destra pianta non defogliata e a sinistra la stessa pianta a cui sono state rimosse alcune foglie nella fascia grappolo. Il momento ideale per eseguire questa operazione è a cavallo della fioritura. La rimozione delle foglie deve interessare la fascia evidenziata dal rettangolo giallo, ossia nella zona definita "fascia grappolo".

Difesa

Si raccomanda di utilizzare principi attivi ammessi dai disciplinari di difesa integrata e rispettare sempre il numero massimo di trattamenti per ogni sostanza o gruppo di sostanze attive. Devono essere rispettate le dosi e le modalità di applicazione riportate in etichetta. Si ricorda l'importanza di attuare strategie anti-resistenza utilizzando prodotti con diverso meccanismo di azione!



Siamo entrati nella fase della fioritura. Nonostante sia sempre stato sostenuto che i fiori di vite sono poco attrattivi per i pronubi, recenti studi, invece mostrano l'importanza degli impollinatori in vigneto. Per salvaguardare gli insetti pronubi si sottolinea di rispettare le indicazioni di etichetta dei prodotti fitosanitari e evitare trattamenti insetticidi durante la fioritura.

Foto di repertorio.

Peronospora

Il rischio di infezione al momento è alto. Le piogge degli scorsi giorni sono state infettanti. Si consiglia di mantenere una copertura costante della vegetazione. Prestare particolare attenzione qualora si verificassero

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – Via BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592

E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org

COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 26/8/93 n. 200

diverse ore consecutive di bagnatura fogliare anche in assenza di precipitazione! Da adesso in avanti tutte le piogge di intensità sufficienti che si verificheranno nel prossimo periodo, dovranno essere considerate come potenziali avvii di nuove infezioni, generando la necessità di una copertura costante della vegetazione e, qualora sia possibile utilizzarli, l'utilizzo di prodotti con azione endoterapica in caso si temessero infezioni con copertura esaurita o non distribuita con sufficiente tempismo.

Durante i sopralluoghi eseguiti sul territorio nella giornata di lunedì 11 maggio si sono rilevate infezioni di peronospora, soprattutto dove la vegetazione era in uno stadio di maggiore sviluppo e nelle zone pianeggianti.



Lesione di peronospora a sinistra e grappolo colpito da peronospora a destra. Foto scattate l'11-5-26 nella zona est della provincia di Bergamo

Difesa Integrata Proseguire il programma di difesa in funzione dello stato di sviluppo del vigneto. Nel caso sia terminato l'effetto del precedente trattamento, si consiglia di ripristinare la protezione utilizzando prodotti si consiglia di mantenere protetta la vegetazione, in particolare quella neoformata e il grappolo in via di sviluppo, in previsione di ulteriori piogge con prodotti sistemici quali:

- metalaxil-m o benalaxil-m (max 3 trattamenti come somma di, metalaxil-m, benalaxil-m)
- FLuopicolide (max 2 trattamenti in alternativa al Metalaxil)
- Oxithiapiprolin (max 2 trattamenti)
- Negli areali notoriamente a bassa pressione di malattia possono essere usati Fosetil-al o Fosfonati

Aggiungere, qualora non fosse già presente nel formulato commerciale, un prodotto di copertura come

- Folpet, Dithianon, Fluazinam massimo 6 all'interno della famiglia
- Zootoxamide max 4 trattamenti, Amectotradina massimo 3 interventi

Qualora si fossero riscontrate delle lesioni fogliari, si consiglia di aggiungere un prodotto curativo come Cimoxanil, Mandipropamide.

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – VIA BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200



Difesa Biologica

Si consiglia di intervenire con prodotti rameici a copertura delle piogge dove la vegetazione ha raggiunto un sufficiente grado di sviluppo. Si ricorda che una pioggia superiore a 20-30 mm deve essere considerata dilavante. Ne consegue la necessità di ripetere il trattamento. In previsione di piogge abbondanti o di periodo relativamente lunghi con alta probabilità di precipitazione si consiglia di utilizzare prodotti autorizzati in biologico additivati di adesivante per migliorare la persistenza del prodotto oppure adesivanti biologici a base di Pinolene.

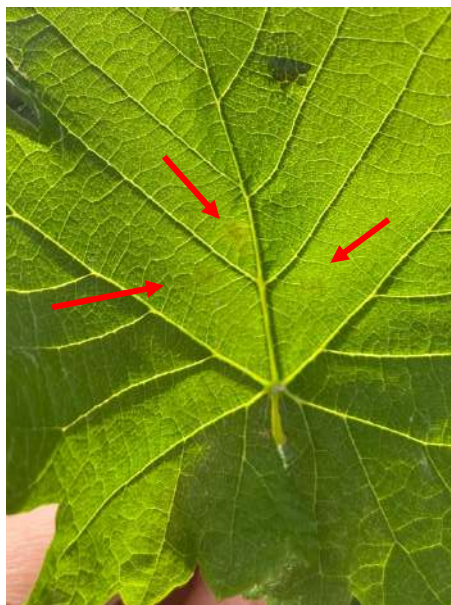
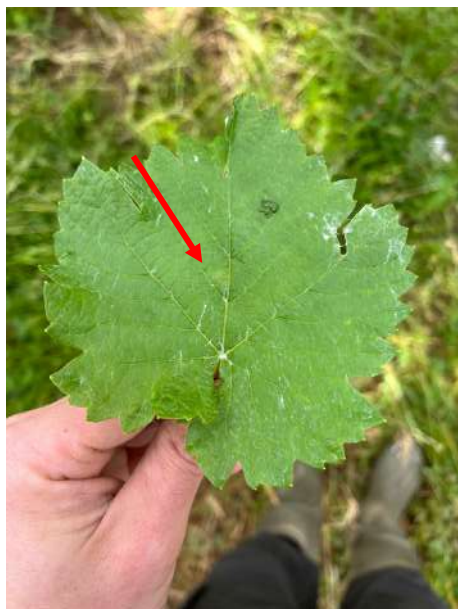
Possono essere utilizzati in abbinamento al rame prodotti a base di Cerevisane che espletano un'azione sistemica come induttori di resistenza. Si ricorda di applicare gli induttori di resistenza prima dei potenziali eventi infettivi a blocchi di 2-3 trattamenti alternati da pause di 10-15 gg.

[Per caratteristiche delle diverse tipologie di rame v. bollettino 3-2026](#)

Oidio

Il rischio di infezione al momento è elevato. La germinazione delle ascospore è in fase avanzata, e i modelli prevedono i rilasci di inoculo secondario da parte dei conidi. Si ricorda che le infezioni primarie di oidio, ma anche le secondarie, che si hanno in questa fase spesso passano inosservate. È importante, però, nonostante non si vedano i sintomi della malattia, non sottovalutare la sua pericolosità! Infatti, infezioni sviluppatesi in questa fase generano un inoculo che potenzialmente può causare danni durante tutto il resto della stagione, diventando problematiche dalla fioritura in avanti.

Nei sopralluoghi eseguiti sul territorio nella giornata di lunedì 19 maggio non si sono evidenziate particolari criticità legate alla presenza della malattia.



Lesione primarie di oidio. Foto di repertorio. Le lesioni sono indicate dalle frecce. In questa fase sono di difficile identificazione e possono essere individuate cercando zone traslucide sul lembo fogliare al cui interno, con il passare del tempo, le nervature necrotizzano. Le lesioni sono più evidenti se viste in controluce.

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – VIA BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 28/8/93 n. 200

Difesa Integrata Dove la vegetazione è sufficientemente sviluppata si consiglia di intervenire con Meptyl-Dinocap (prodotto di copertura, bassa persistenza sulla pianta utilizzabile fino al 30-9-2026) oppure con Spiroxamina (movimento sistemico all'interno della pianta) associati a Zolfo bagnabile. Con temperature in aumento si può passare all'utilizzo di altri prodotti con traslocazione rapida all'interno dei tessuti della pianta come i triazoli (penconazolo, tetraconazolo, fenbuconazolo) oppure Bupirimate. Si consiglia, per ridurre il rischio di insorgenza, l'utilizzo dei principi attivi sopra elencati associati a prodotti di copertura come lo zolfo.

Difesa Biologica Si consiglia di intervenire di intervenire con un trattamento a base di zolfo bagnabile alla dose di 2-3kg/ha. In previsione di piogge abbondanti o di periodi relativamente lunghi con alta probabilità di precipitazione si consiglia di utilizzare prodotti autorizzati in biologico additivati di adesivante per migliorare la persistenza del prodotto sugli organi vegetali. Possono essere eventualmente utilizzati prodotti a base di COS-OGA, oppure di estratti di Laminaria che svolgono un'azione di induttori di resistenza.

Black rot

Sul territorio si sono rilevate alcune lesioni fogliari di Black rot. Rispetto alle due precedenti stagioni la pressione di questo patogeno sembra essere decisamente inferiore, ma in alcuni vigneti si sono individuate le tipiche tacche necrotiche. La malattia si presenta come lesioni necrotiche rotondeggianti (alle volte possono seguire le nervature ed assumere un aspetto allungato, ma nella maggior parte dei casi sono rotondeggianti), circondate da un alone solitamente più scuro. Raggiunta la maturità si sviluppano i corpi fruttiferi del fungo (picnidi) che appaiono come puntini neri all'interno della lesione necrotica. In questa fase, nonostante la presenza massiccia del patogeno, non è sensibile, ma sarà necessario prestare particolare attenzione dalla fioritura a chiusura grappolo, momento in cui il danno potrebbe essere notevole, qualora il fungo si sviluppasse sugli acini.

I monitoraggi sul territorio mostrano una marcata presenza di infezioni primarie e suggeriscono particolare cautela nella gestione della problematica.



Lesioni di Black Rot fotografate nel territorio bergamasco nella giornata del 12-5-25. Sono evidenti le tipiche lesioni necrotiche rotondeggianti (foto a sinistra, indicata dalla Freccia gialla) al cui interno, in fase avanzata, si trovano i tipici puntini neri (picnidi) che rendono riconoscibile il patogeno (foto a destra indicata dalla Freccia rossa).



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200

Difesa Integrata In vigneti pesantemente attaccati gli scorsi anni si consiglia di integrare la strategia Anti-peronosporica o anti-oidica con prodotti attivi verso il patogeno responsabile di questa malattia come Dithianon, Tetraconazolo, Trifloxystrobin, Difenconazolo, Mefentrifuconazolo etc.



Difesa Biologica Il rame utilizzato per contrastare la peronospora è efficace nel controllo del Black Rot. Prestare attenzione alla mitigazione dell'inoculo svernante, eliminando mummie di grappoli e asportando i sarmenti dal vigneto.

Scafoideo/flavescenza dorata

I modelli stimano ci si stia avvicinando alla completa schiusura delle uova svernanti. In vigneto possiamo trovare neanidi di scafoideo di prima età e a partire dai prossimi giorni l'inizio della presenza di quelle di seconda età. Si consiglia di prestare particolare attenzione alla presenza di piante sintomatiche e si consiglia di rimuoverle al più presto.



Nell'immagine a sinistra i tipici sintomi di Flavescenza dorata (Fonte Regione ER). Nella foto a destra una neanide di scafoideo. In questa fase le neanidi (lunghe circa 1,5-2mm) si trovano preferenzialmente nella parte basale della pianta sulla pagina inferiore della foglia. Si distinguono dalle altre cicaline presenti in campo per la presenza delle tipiche macchie nere sui segmenti terminali dell'addome e per il tipico incurvamento verso l'alto dell'addome stesso, conferendo all'insetto la tipica conformazione a "barchetta".



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200

Tignoletta della vite

I modelli suggeriscono la presenza del patogeno sul territorio. Nelle prossime settimane verrà suggerito quando posizionare le trappole per il monitoraggio del volo della seconda generazione.



Nelle immagini sono evidenziate le larve di prima generazione di tignoletta. Questa generazione è definita antofaga, dato che si sviluppa a spesa dei bottoni fiorali di cui si nutre. Il danno in questa fase è assolutamente irrilevante, ma è importante monitorare la presenza del patogeno per poter programmare al meglio eventuali interventi di difesa. Foto di repertorio.

Per qualsiasi chiarimento potete rivolgervi all'indirizzo mail: marco_galbignani@hotmail.it

San Paolo d'Argon, 12 maggio 2026

Marco Galbignani
Dottore Agronomo

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – VIA BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166